

# I MIGLIORI ANNI

di Mara Pilotto

## PREMESSA

Il primo testo l'ho scritto nell'anno 2017 quando ancora l'ombra nera del "Covit 19" non si era palesata. Oggi sembra anacronistico questo racconto, visto che gli ospiti nelle case di riposo sono i primi a morire, ma lo propongo proprio per questo, per dare speranza e vita alle persone più fragili e deboli, rese tali ancora di più dalla solitudine.

## BUONA LETTURA

\*\*\*\*\*

Mi chiamo Francesco Saverio, vivo da circa cinque anni in una bellissima residenza per anziani, immersa nel verde, si chiama "Calda Carezza", la mia età si aggira sugli 85 anni, dico si aggira, perché la memoria di tanto in tanto va in vacanza allontanandosi dal suo neurone.

In questa struttura viviamo assieme uomini e donne, in totale siamo undici, cinque femminucce, sei maschietti; tutti ancora, immancabilmente con il proprio carattere: chi dolce e sereno, chi turbolento, chi allegro ed ironico, chi taciturno o musone.

A proposito di musone c'è Tancredi che passa tutto il giorno a leggere, non partecipa mai a giochi di società, ma si isola, fa lunghe passeggiate nel vicino boschetto fino all'ora di pranzo.

Le signore sono più simpatiche e spiritose di noi, specialmente Aida.

Lei si interessa di tutto: da cosa si mangia, quindi corre in cucina a vedere i preparativi, a cosa la TV trasmette, poi suggerisce a Tosca cosa indossare per la sera, perché Aida è sempre stata una donna precisa e di buon gusto, mentre a Tosca importa poco l'abbigliamento sembra un letto sfatto, sempre presa da tutto ciò che riguarda gossip e ciaccole.

Poi Nina con la sua dolce scia di profumo al gelsomino. Fa la ritrosa un po' con tutti, preferisce Rodolfo, l'intellettuale del gruppo; lei si perde nei suoi discorsi, affascinata dalla sua dialettica.

C'è Lola, vive sospesa tra le nuvole, nel suo mondo fantastico di sognatrice fatto di pupazzetti di peluche e vecchie bambole. La sua passione è il lavoro a maglia, crea cappellini, scarpette, sciarpette coloratissime, per le sue tanto amate bamboline.

Poi viene Mimì, donna affascinante, intelligente, ha tutte le qualità che una donna vorrebbe avere. È semplice, discreta, generosa, la sua compagnia ti riempie di gioia, soffre però di nostalgia.

Io innamorato di tutto questo afflato, la guardo con occhi diversi sempre però attento a non suscitare gelosie nei confronti di Otello, uomo forte e caparbio, pieno di vita, che fa la corte a Mimì, però senza successo.

Poi c'è Furio, piccolino e maldestro, tutto il contrario del nome che porta. Lui gioca a bingo, spesso vince. In palio non ci sono soldi, ma: pastiglie Valda per la gola, fazzolettini per soffiarsi il naso, adesivo per la dentiera, qualche antinfiammatorio per le giunture, quindi vincendo quasi sempre, la sua stanza è diventata una parafarmacia.

L'ultimo della serie è Alfio, orbo come una talpa, porta degli occhiali con lenti spessissime, quasi non si vedono gli occhi. Grida sempre e noi tutti in coro: "Sei orbo non sordo abbassa la voce", ma senza risultato. Essendo cecato, non trova mai niente, butta per aria sempre tutto. Approfitta del suo handicap per palpare qualche signora che si trova disgraziatamente sulla sua strada. Altre urla: "Sporcaccione", un paio di loro però non disdegnano.

Finita la cena, come di consueto, Mimì ed io ci accomodiamo nel salottino.

Una sera comincia col dirmi: "Francesco rimpiango molto gli anni della gioventù senza paure, con bellezza, incanto, emozioni, entusiasmi, tutto a 1000, come il batticuore che ci capitava incontrando il nostro amore. Volevamo tutto e godere di tutto, ci sentivamo padroni del mondo".

Ed io, accarezzando delicatamente la sua mano rispondo: "Cara la mia Mimì, hai ragione, i bei tempi di quando eravamo giovani, spensierati, pieni di energia, sono volati via, ma ora è arrivato il tempo delle sagge riflessioni.

"I valori, i sentimenti che abbiamo acquisito con l'esperienza non devono andare perduti, ma trasferiti nel nostro presente. Adesso dobbiamo cogliere l'essenza delle cose e soprattutto innamorarci ancora di tutto ciò che ci circonda. Il tempo che verrà deve trovarci pronti a viverlo ora per ora, perché molto prezioso, quindi non deve andare sprecato in malinconie e tristezze, ma goderlo in tutto quello che la natura, le persone e le cose ci offrono, senza incupirci con rimembranze passate.

"Coraggio cara i migliori anni devono ancora arrivare".



